

Dalla provincia

I nonni portano 250 posti di lavoro

Infermieri, medici, cuochi e addetti alle pulizie: la nuova casa di riposo assume in vista dell'apertura in autunno

LIMBIATE

di **Gabriele Bassani**

Con il cantiere ormai in dirittura d'arrivo e la conclusione dei lavori prevista entro il prossimo autunno, il Gruppo Gheron ha aperto le candidature per i posti di lavoro che saranno disponibili nella nuova casa di riposo di via Trieste. In particolare si cercano infermieri, ma sono aperte le candidature anche per personale Asa/Oss, medici, psicologi, fisioterapisti, educatori, cuoco e aiuto cuoco, personale amministrativo, personale per il servizio di accoglienza e per il servizio di igiene ambientale. Il complesso di nuova costruzione a Limbiate è costituito da due Rsa per una capacità ricettiva totale di 240 ospiti.

I posti di lavoro potenziali creati, secondo quanto indicato dall'amministrazione comunale alla firma della convenzione, dovrebbero essere circa 250 tra assunzioni dirette e indotte. Per quanto riguarda le figure infermieristiche (con laurea trienna-



le in scienze infermieristiche e iscrizione all'Ordine) si offre «una retribuzione di sicuro interesse, incentivi, ambiente di lavoro stabile e motivante e la possibilità di una crescita professionale rapida. Si valuta la possibilità di offrire vitto e alloggio soprattutto in fase di inserimento lavorativo», come spiega la nota pubblicata dal Gruppo Gheron, che aprirà le strutture

La nuova Rsa sarà in via Trieste

di Limbiate dopo avere inaugurato un anno fa quelle della vicina Senago e due anni prima quelle di Cesano Maderno. Il nuovo immobile in fase di ultimazione è costituito da 4 piani. Tutte le camere hanno bagno dedicato, letti elettrici ergonomici, supporti elettrici di movimentazione e domotica. Le nuo-

ve Rsa si caratterizzano anche per presenza di due nuclei dedicati agli ospiti con fragilità cognitiva (Alzheimer), tanto in fase iniziale che avanzata e di un giardino pensile protetto a loro esclusivamente dedicato. Le Rsa sono in grado di rispondere anche a bisogni riabilitativi motori grazie a palestre dedicate e sono anche dotate di un ampio giardino esterno attrezzato.

La struttura sarà completamente cablata in wi-fi, dotata di domotica e con totale informatizzazione sanitaria integrata per tutti gli operatori. Il complesso disporrà di un centro diurno integrato per il supporto quotidiano degli anziani del territorio. Nella convenzione sottoscritta a febbraio 2020 tra Comune di Limbiate e Gruppo Gheron sono previste condizioni di favore per i residenti a Limbiate, come i 10 posti riservati con uno sconto del 12% sulla retta. È anche prevista l'assegnazione riservata ai residenti di 5 posti nel centro diurno, sempre con retta scontata del 12%.

IL MARCHIO STORICO

La celebre casa motociclistica di Mandello Lario vanta un primato di longevità: nata nel 1921, è la più antica in attività in Europa. E quest'anno, in controtendenza, ha assunto sessanta lavoratori. Salendo così a 250 dipendenti

L'archivio fotografico perduto e recuperato

La mostra itinerante «100 anni dell'Aquila» permette alle silhouette delle Moto Guzzi di posare davanti agli scorci lecchesi del Lario: da Mandello a Lecco, dove ora è visitabile sul lungolago. L'installazione è costituita da foto d'epoca salvate dall'archivio dell'azienda andato perduto, grazie ai fotografi Carlo Borlenghi e Carlo Zuccoli che negli anni '70 hanno riprodotto e salvato gli scatti. Inoltre la sera del 7 settembre verrà inaugurato il murales del centenario realizzato da Giovanni Trincavelli sul muro dell'azienda a Mandello. (L.Cer.)

La Guzzi compie cent'anni E rimette in moto il lavoro

LUCA CEREDA
Lecco

Ci sono molti marchi italiani famosi nel mondo e per via della loro storia, dello stile riconoscibile e del radicamento nel territorio di appartenenza: questi sono ingredienti che dal 1921 fanno parte del dna dei telai e del motore della Moto Guzzi. La casa motociclistica dell'aquila è la più antica casa costruttrice di motociclette in Europa fra quelle ancora in attività. E se il suo motore è inconfondibile, è unico anche il suo legame con il territorio lecchese e Mandello del Lario, dove da cento anni sorge l'unico stabilimento di produzione.

Un sogno che prende vita ogni giorno sulle strade lecchesi, italiane e di tutto il mondo, partorito dalla mente di Carlo Guzzi, Giorgio Parodi e Giovanni Ravelli, che ha visto far uscire dalla fabbrica di Mandello 1.200 motocicli nel 1925, cresciuti nei decenni fino ai diecimila del 2019. Nonostante la pandemia abbia messo in ginocchio l'economia globale, il 2020 per la Guzzi - che dal 2004 fa parte del gruppo Piaggio - è stato un anno che non ha avuto bisogno di chiamare in causa il freno a mano, anzi. Si parla di una produzione di circa dodicimila mezzi con il logo dell'aquila nell'anno del Covid. E se il 2020 è stato positivo per la casa di Mandello, il 2021 sta andando oltre le previsioni e non si esclude che si



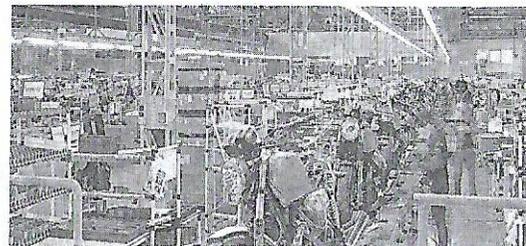
Un prototipo d'epoca testato nella galleria del vento

arrivi alla produzione e alla vendita di 15mila moto.

In un momento di difficoltà come l'attuale, in cui il lavoro - quando c'è - va avanti a rilente, la Guzzi a inizio 2021 ha addirittura assunto: si tratta di una sessantina di persone. L'aumento di organico occorre a far fronte alla crescita di vendite e al picco produttivo che l'azienda si aspetta, visto che il 10 settembre prossimo è prevista la presentazione del modello Guzzi del centenario. Attualmente sono 250 dipendenti assunti, compresi gli stagionali, nello stabilimento di Mandello, e la crescita, nonostante il periodo d'incertezza, fa bene al territorio lecchese e al paese di Mandello dove vivono con le famiglie la maggior parte dei dipendenti.

Non solo il 2021, ma l'intero ultimo periodo è di crescita per Moto Guzzi, e il centenario - nonostante il tra-

zionale motoraduno di settembre sia stato rimandato a causa della pandemia, ma che nel pre-Covid faceva registrare trentamila appassionati in un paese di diecimila abitanti - sta comunque producendo una cassa di risonanza per il marchio che ovviamente non si farà trovare impreparato alle richieste del mercato,



Le linee di produzione della Moto Guzzi

con ricadute positive per il territorio lecchese - spiega Roberto Colaninno, presidente e amministratore delegato del Gruppo Piaggio - . Il Gruppo ha archiviato il primo semestre del 2021 con risultati positivi a livello globale, confermando la crescita delle vendite delle due ruote che hanno registrato un +49% rispetto al 30 giugno 2020 e un +12,5% rispetto al 30 giugno 2019», spinte anche dal marchio "centenario" di Guzzi.

Il momento d'oro per la casa mandellese non finisce qui perché in occasione del centenario è stato approvato il progetto di riqualificazione della storica fabbrica che prevede la riqualificazione conservativa di tutta l'area, dalla produzione agli uffici, all'ala museale dove sono esposti i modelli di Moto Guzzi che ripercorrono la storia dell'azienda dal 1921 ad oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

serbatoio. Quando Giovanni Ravelli, il quarto fondatore precipitò nel 1919 durante un volo, venne scelta l'aquila per il logo: una dedica per l'amico aviatore. L'esperienza avieristica di Parodi portò a inaugurare nel 1950 un'avveniristica galleria del vento, che ancora oggi viene utilizzata per ridurre la resistenza dell'aria, aumentando la velocità. (L.Cer.)

Il dramma dietro il logo con l'aquila

La Società Anonima Moto Guzzi, con sede legale a Genova e produttiva a Mandello Tonzanico - poi diventato Mandello del Lario - è stata fondata nel 1921 dall'armatore Emanuele Vittorio Parodi con suo figlio (e aviatore) Giorgio e il meccanico Carlo Guzzi. Il primo modello sperimentale di Moto Guzzi non aveva nessuna aquila, ma un rombo con la sigla GP sul

DATI INFOJOBS

Quasi un'offerta di lavoro su tre è in Lombardia Milano capofila

CARLO GUERRINI

Ripartenza e dinamismo caratterizzano il mercato del lavoro e la Lombardia sale in vetta per opportunità messe a disposizione dalle aziende.

Dall'analisi di InfoJobs - piattaforma leader in Italia per la ricerca di lavoro online - con dati aggiornati al primo semestre di quest'anno, la nostra regione è al top in Italia per numero di opportunità di lavoro: superano le 73mila, il 31% del totale nazionale, con una crescita del 25,5% sullo stesso periodo del 2020.

Con uno sguardo alle province, Milano è prima, sia in Lombardia che in Italia, per numero di offerte di lavoro pubblicate (12% del totale nazionale), mentre per crescita provinciale, nel confronto con il primo semestre dell'anno scorso, vince Cremona (+62,6%). Incrementi importanti, e in doppia cifra su base annua, delle opportunità di lavoro emergono da Brescia (+47%), Mantova (+55,6%) e Lodi (+60,9%).

Per quanto riguarda invece le categorie professionali più ricercate in ambito regionale spiccano al primo posto «Operai, Produzione, Qualità» con il 25,5% del totale, seguita da «Amministrazione, Contabilità, Segreteria» con il 10% e «Acquisti, Logistica, Magazzino», con il 9%. Sul fronte dei profili maggiormente ricercati in Lombardia la classifica dei primi cinque comprende gli addetti alla logistica, gli impiegati amministrativi/contabili, gli operai di produzione, gli addetti back office e gli addetti alle pulizie. Ma resta forte la difficoltà di reperimento: in media - come testimoniato dalle analisi di Unioncamere - si attestano a circa il 37% delle figure richieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA